



THE EXTRAORDINARY  
ITALIAN TASTE

Il Mercato dei prodotti  
Agroalimentari Biologici in  
**SERBIA**

INCOMING OPERATORI ESTERI AL  
**SANA**

Bologna  
12 | 15 settembre 2015



# Introduzione

La Serbia possiede un importante potenziale agricolo grazie innanzitutto al clima favorevole, alle buone caratteristiche dei terreni e al facile accesso a molte sorgenti di approvvigionamento idrico. Tuttavia, questo potenziale non viene interamente sfruttato, ed è per questo motivo che il Governo centrale e le amministrazioni locali hanno identificato l'agricoltura come uno dei principali indirizzi strategici dello sviluppo. I presupposti essenziali per lo sfruttamento dell'intero potenziale dell'industria agricola in Serbia sono lo sviluppo del mercato dei crediti e di quello dei terreni agricoli.

## Produzione agricola in Serbia

Le premesse per un maggiore sviluppo della produzione agricola in Serbia sono il raggiungimento di prezzi convenienti, l'apertura del mercato e l'accesso ai terreni demaniali. D'altra parte, è necessario un ammodernamento della produzione per preparare il paese a sostenere le sfide che lo attendono – quali l'avvicinamento all'Unione Europea e l'innalzamento del livello di competitività dell'intero settore. La Serbia e i suoi migliori produttori agricoli continuano ad essere sorpassati dalla concorrenza per diversi indici di performance, quali ad esempio il rendimento e l'esportazione realizzati per ettaro (in particolare per l'orticoltura, la produzione lattiero-casearia e delle carni), il livello delle tecnologie utilizzate, la percentuale di prodotti soggetti a ulteriori trasformazioni, la qualità della lavorazione, ecc.

## Mapa della produzione agricola

Il territorio della Serbia si estende nella zona dei Balcani (per circa l'80%) e nella pianura pannonica (con circa il 20%). La regione settentrionale della Serbia, la Vojvodina, sita nella zona della bassa pannonia, è in gran parte pianeggiante. Terreni pianeggianti si trovano anche nella Mačva, nella Posavina (*bacino del fiume Sava*) e nel Pomoravlje (*bacino del fiume Morava*), a Stig e nella regione di Negotin nella Serbia orientale. In Serbia i terreni coltivabili sono pari al 55% dell'intera superficie, la maggior parte dei quali si trova in Vojvodina, che è tradizionalmente la regione più agricola del paese. A Sud dei fiumi Sava e Danubio si estende la Serbia centrale con la zona collinare della **Šumadija**.

Proseguendo verso sud, le alture gradatamente diventano montagne. Le valli della Grande Morava e della Morava meridionale e occidentale, nonché quelle dei fiumi Nišava ed Ibar intersecano le zone montuose e collinari della Serbia e rappresentano nello stesso tempo le principali rotte stradali.

La bassa Pannonia si estende sul 25% del territorio, vi predominano terreni pianeggianti con pianure alluvionali lungo i corsi d'acqua e dune spianate loessiche; gli unici due rilievi sono la Fruška gora (538 m) e le Vršačke planine (*Montagne di Vršac*) (639m).

La maggior parte del territorio della Serbia centrale e meridionale è costituito da zone collinari e montuose, che si protendono da ovest verso est dalla frontiera con la Bosnia Erzegovina fino alla frontiera con la Bulgaria. A sud dei fiumi Sava e Danubio prevalgono le zone collinari fino a 500 metri di altitudine o montuose che raggiungono anche i 1000 metri. Questa zona rappresenta circa il 65% della superficie della Serbia centrale e meridionale. Le zone pianeggianti vi sono presenti solo nei bacini della Sava e della Morava e in parte nel bacino del Timok. Le zone che superano i 1000 m di altitudine si trovano sul 10% del territorio dell'intera Serbia.

La regione della Vojvodina si estende per la maggior parte su suoli neri molto fertili (*chernozem*), mentre le zone adiacenti ai fiumi e ai bordi del Banat in prossimità del confine con la Romania, sono costituite da terreni paludosi e alluvionali. La parte nord-occidentale della Serbia centrale è caratterizzata da suoli a pseudogley, suoli bruni lisciviati e cambisuoli eutrici. Nella regione del bacino della Morava prevalgono suoli alluvionali, suoli evoluti su substrati sciolti (*rendzine*), suoli argillosi e suoli bruni acidi, mentre sulle rocce calcaree-dolomitiche della regione collinare-montuosa a sud della Sava e del Danubio si trovano soprattutto suoli bruni e ricchi di humus.

Nel suo insieme, la Serbia appartiene al gruppo di paesi europei non sufficientemente ricchi di foreste, che non coprono più del 26% della superficie totale del paese.

## Dimensione regionale dello sviluppo rurale

Il territorio rurale della Serbia è molto diversificato per quanto riguarda le dimensioni e la morfologia degli insediamenti, nonché le caratteristiche naturali ed il livello di attrezzamento infrastrutturale. Diverse sono anche le condizioni per la produzione agricola e per lo sviluppo di altri tipi d'attività economiche, così come i collegamenti con i mercati di sbocco più prossimi e le possibilità di collocamento dei prodotti. Una tale diversificazione si riflette anche sul piano dello sviluppo sociale, sulle tendenze demografiche,

## Il mercato dei prodotti agroalimentari biologici in Serbia

sul livello di sviluppo economico e del tenore di vita, sugli aspetti ambientali e su altre caratteristiche specifiche dell'area.

La classifica definita nel Programma Nazionale per lo Sviluppo Rurale relativo al periodo 2011-2013, suddivide il territorio della Repubblica di Serbia in quattro aree o regioni: regione a produzione agricola intensiva con economia integrata, regione con piccola economia urbana ed intensiva produzione agricola, regione montana con attività economiche basate sulle risorse naturali e regione ad alto potenziale turistico con struttura agricola povera.

### I Regione a produzione agricola intensiva con economia integrata

La Regione a produzione agricola intensiva si estende sul territorio settentrionale della Serbia, cioè sul territorio della Provincia Autonoma della Vojvodina e sulla parte Nord-Ovest della Serbia Centrale (Macva). Le principali caratteristiche naturali di questa Regione sono terreni di pianura fertili e ricchi di potenziale idrico.

La Regione a produzione agricola intensiva incide per il 20% sul PIL del Paese e, nel contempo, rappresenta il 50% del PIL di tutte le aree rurali. Nell'ambito di questo settore un ruolo particolare è svolto dall'industria agroalimentare. La maggior parte delle capacità produttive del settore agroalimentare sono ubicate proprio in questa regione

La regione a produzione agricola intensiva è caratterizzata da capitale fondiario con potenzialità notevoli. La parte prevalente delle superfici arabili (65%) è utilizzata per la coltivazione di granaglie. Circa l'85% del complessivo terreno coltivato con piante industriali in Serbia si trova proprio in questa regione. Data l'elevata produzione di granaglie, la regione è anche il principale produttore di suini e pollame, con un'incidenza del 37% nella complessiva produzione suina in Serbia e 33% di quella avicola.

### II Regione a piccola economia urbana e produzione agricola intensiva

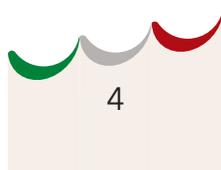
Geograficamente la regione ricopre le zone settentrionali della Serbia Centrale, l'area di Sumadia, e le zone di Macva e Stig. Il territorio di questa regione è circondato da grandi centri urbani, e questo ha un impatto significativo sulla struttura economica e sui parametri socio-demografici della regione. Il territorio in questione ricopre il 16,31% del complessivo territorio del Paese. I principali settori industriali sono: l'industria chimica, l'agroalimentare e la produzione metalmeccanica.

Ubicata nelle vicinanze dei grandi centri urbani, quest'area rurale è caratterizzata da un più favorevole livello di attrezzamento infrastrutturale che facilita l'accesso ai servizi comunali e pubblici. Le moderne vie di comunicazione che formano parte della rete stradale sono nella media nazionale (61%) e la rete stradale è distribuita in maniera uniforme sull'intero territorio della regione.

### III Regione montana con economia basata sulle risorse naturali

Dal punto di vista territoriale questa regione rappresenta la più grande area rurale in Serbia e ricopre il 29% del territorio nazionale complessivo. Gran parte della regione può essere definita come zona collinare e montana, mentre le aree pianeggianti si trovano nelle valli lungo i grandi corsi fluviali (Danubio, Morava Meridionale e Timok).

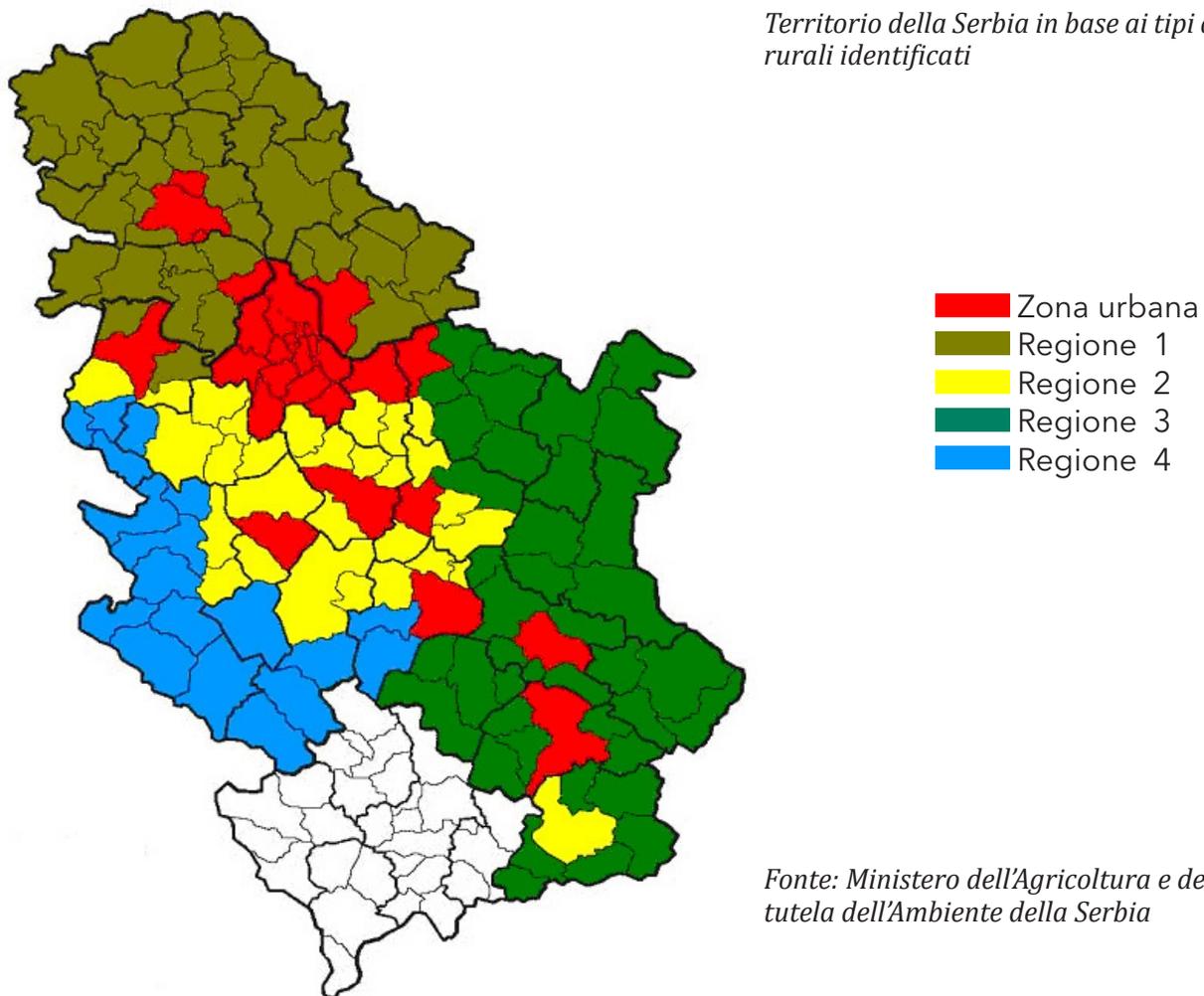
Oltre il 36% della popolazione lavora nel settore primario. La struttura settoriale nell'ambito del PIL dimostra un'elevata incidenza del settore primario (che incide con 38,63% nel complessivo PIL della regione) grazie non solo all'agricoltura ma anche ad una rilevante partecipazione del settore minerario (Bor e Majdanpek). La presenza di aree forestali è notevole e costituisce quasi il 37% del territorio regionale. Le relativamente favorevoli condizioni naturali in certe parti della regione contribuiscono ad una tradizionalmente ricca produzione di frutta ed uva. Questa produzione è tipica per i distretti di Negotinska Krajina, Branicevo e Toplica. Viste le favorevoli condizioni ambientali, l'assenza di inquinamento e la pluriennale tradizione nella produzione frutticola, la regione si presta bene per lo sviluppo della coltivazione biologica, nonché per altri tipi di produzione sostenibile.



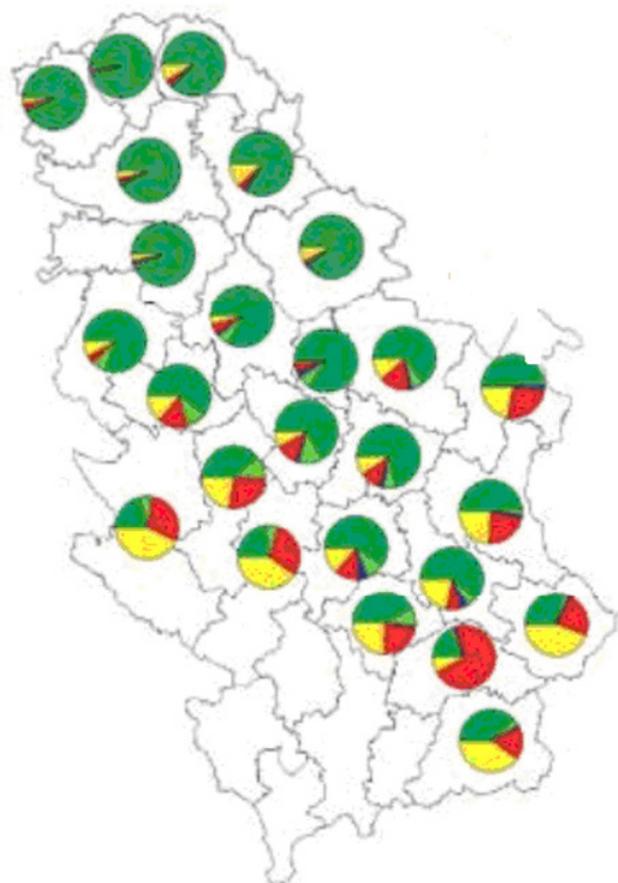
## IV Regione ad alto potenziale turistico con struttura agricola povera

Come territorio, questa è la più piccola regione rurale in Serbia e ricopre il 14% della superficie rurale totale con 41% di aree forestali. Oltre 2/3 del terreno agricolo sono rappresentati da fonti naturali di mangime (prati e pascoli). Grazie alle ricche risorse naturali la regione può essere definita come area con prevalente produzione zootecnica, nota soprattutto per il più grande numero di allevamenti ovini nel Paese. La regione di Zlatibor è la zona più importante per la coltivazione di lamponi e produce circa un terzo della complessiva produzione nazionale di questa coltura. Le favorevoli condizioni climatiche ed ambientali in certe parti della regione incidono tradizionalmente sulla ricca produzione viticola, soprattutto nella zona di Zupa (Rasina). La zona con maggiore produzione vinicola nella regione è l'area intorno a Aleksadrovac.

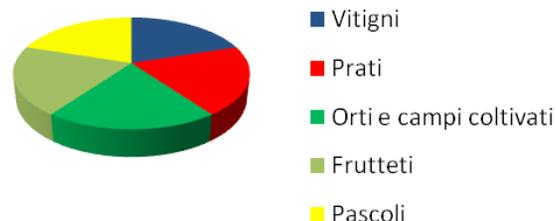
La descrizione della regione è data nelle immagini di seguito.



Il terreno agricolo totale coltivato in Serbia è di 5.051,000 ettari, e la superficie arabile utilizzata è di 3.355.859 ettari. Circa il 64,3% del territorio totale della Serbia è costituito da terreni agricoli, mentre il 19,1 % è coperto da foreste, il 7,9 % rappresentano i terreni inutilizzati, mentre il 8,7% e' costituito da altri terreni.



Territorio agricolo presentato in base al metodo di impiego (per circoscrizioni)



Fonte: Relazione sullo stato dei terreni nella Repubblica di Serbia, Ex Ministero dell'Ambiente e della pianificazione del territori, attuale Ministero dell'agricoltura e della tutela dell'ambiente

### Terreni agricoli e terreni demaniali

Le analisi degli esperti suggeriscono che per incrementare il valore della produzione e l'esportazione dei prodotti agricoli la Serbia ha bisogno soprattutto di investimenti nelle strutture di trasformazione atte a promuovere l'organizzazione di catene commerciali con alla base produttori primari competitivi e ad alto livello di produttività. A questo scopo, occorre rimuovere in primo luogo le barriere agli investimenti che si ripercuotono sul clima economico nel suo insieme a trascendere dal settore (regolazione dei diritti di proprietà, snellimento delle procedure burocratiche, contesto fiscale favorevole, garanzia degli stessi diritti per tutti, sistema scolastico e di formazione efficace e competitivo, garanzie legali...), e in particolare quelle che riguardano più direttamente il settore della produzione alimentare, con misure destinate alla stabilizzazione dei prezzi, l'apertura del mercato, l'osservanza dei contratti di minor valore, il contenimento del mercato grigio, l'equa applicazione delle leggi sulla sicurezza alimentare nei confronti di tutti gli operatori, la trasparenza delle concessioni di sovvenzioni, ecc.

Al fine di attrarre investimenti esteri, le modifiche alla vigente Legge sui terreni agricoli aprono la possibilità di assegnazione in locazione di una parte dei terreni agricoli dello Stato direttamente per decreto governativo. In questo modo, insieme ad un adeguato pacchetto di incentivi e agevolazioni (fiscali e altri), il settore alimentare sarebbe reso più interessante per gli investitori che avrebbero la possibilità di affittare terreni a condizioni vantaggiose con la riserva dell'obbligo di costruzione di strutture di trasformazione di prodotti agricoli, particolarmente nella filiera zootecnica e dei prodotti ortofrutticoli.

### La produzione agricola: principali indicatori economici

> Aziende agricole registrate	631.122
> Superficie totale dei terreni iscritti al registro, tutte superf. comprese	3.355.858 ha
> Azienda agricola media	4,50 ha
> Superficie totale del terreno agricolo	5.032.853,25 ha
> Terreno agricolo coltivabile	4.256.880,22 ha
(costituisce l'84,6% del terreno agricolo totale della Serbia)	
> Terreno agricolo non coltivabile	775.973,03 ha

(Fonte: Ente Nazionale per la statistica, Censimento agricolo 2012 – ultimo disponibile)

Le aziende agricole serbe, per la maggioranza ditte individuali, insistono su una superficie totale di 2.181.448,26 ettari, di cui il 57% (1.239.414,90 ettari) sono superfici coltivate a cereali. I principali sussidi che ricevono dal lato statale sono quelli destinati alle produzioni vegetali ed al consumo di carburante, i fondi stanziati in bilancio a questo scopo sono i più consistenti e rientrano nella competenza del Ministero

delle Foreste e delle Acque. A questi incentivi possono concorrere le aziende agricole attive iscritte al Registro ad eccezione delle aziende che all'iscrizione hanno denunciato terreni non coltivati.

## Agricoltura

Il volume delle coltivazioni agricole in Serbia è sufficiente a soddisfare i bisogni dell'industria nazionale di trasformazione, mentre le eccedenze sono destinate all'esportazione. La struttura della produzione è riportata nella tabella seguente.

COLTURA		2011	2012	2013	2014
FRUMENTO	Superficie (ha)	493.006	480.539	563.403	<b>604.748</b>
	Rendimento medio (t/ha)	4,2	4,0	4,8	<b>3,9</b>
	Produzione (t)	2.076.237	1.910.914	2.690.266	<b>2.387.202</b>
MAIS	Superficie (ha)	1.258.437	1.268.544	1.186.523	<b>1.057.877</b>
	Rendimento medio (t/ha)	5,1	2,8	4,9	<b>7,6</b>
	Produzione (t)	6.479.564	3.532.602	5.864.419	<b>7.951.583</b>
GIRASOLE	Superficie (ha)	174.270	166.920	188.189	<b>175.366</b>
	Rendimento medio (t/ha)	2,5	2,2	2,7	<b>2,9</b>
	Produzione (t)	432.020	366.020	512.839	<b>509.250</b>
SOIA	Superficie (ha)	165.253	162.714	159.724	<b>154.249</b>
	Rendimento medio (t/ha)	2,7	1,7	2,4	<b>3,5</b>
	Produzione (t)	440.847	280.638	385.214	<b>545.898</b>
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	Superficie (ha)	63.825	64.776	62.411	<b>64.112</b>
	Rendimento medio (t/ha)	50,1	41,9	<b>47,8</b>	<b>54,7</b>
	Produzione (t)	3.195.000	2.714.000	<b>2.983.217</b>	<b>3.507.441</b>

Fonte: Ente Nazionale per la statistica

Nel 2014 (dati dell'Ente Nazionale di Statistica) la superficie coltivata a frumento è risultata pari a 604.748 ettari con un rendimento medio di 3,9 tonnellate per ettaro. Tale volume di produzione permette non solo di soddisfare la domanda nazionale, ma anche di aumentare il potenziale di esportazione del frumento a oltre un milione di tonnellate di grano e di prodotti/derivati. La superficie coltivata a mais è invece risultata pari a 1.057.877 ettari con un rendimento medio di 7,5 tonnellate per ettaro.

Stando a questi dati, nel 2014 la superficie coltivata a girasole ammontava a 175.366 ettari con un rendimento medio di 2,9 tonnellate per ettaro, quella coltivata a soia 154.249 ettari con rendimento medio di 3,5 tonnellate per ettaro, mentre per la barbabietola da zucchero la superficie coltivata è stata di 64.112 ettari con un rendimento medio di 54,7 tonnellate per ettaro.

## Frutticoltura

Le aree coltivate a frutteto si estendono su 238.000 ettari, pari al 5,59% del totale delle superfici arabili, ovvero al 4,73% del totale dei terreni agricoli in Serbia.

A differenza del raccolto record di frutta registrato nel 2013, pari a 1.853.094 tonnellate, nel 2014 il raccolto è apprezzabilmente calato a 1.167.365 tonnellate, al di sotto, cioè, della media annua del raccolto negli ultimi dieci anni, pari a 1.572.062 tonnellate.

*Produzione annua media di principali frutta, in tonn.*

Tipi di frutta	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Mele	281,868	239,945	265,676	178,713	332.255	336.313
Pere	67,771	47,501	65,289	39,112	68.121	63.744
Prugne	662,631	426,846	581,874	391,485	738.278	401.452
Amarene	105,353	66,224	90,596	74,656	98.271	93.905
Lamponi	86,961	83,870	89,602	70,320	68.458	61.715
Uva	431,306	330,070	324,919	263,419	320.491	122.489

Fonte: Ente Nazionale per la statistica

Nella filiera della coltivazione frutticola la Serbia possiede un ottimo potenziale grazie a condizioni climatiche e di terreno particolarmente favorevoli, insieme ad una sviluppata produzione primaria di diversi tipi di frutta. Al fine di stimolare la varietà di frutta prodotta, il Ministero preposto fornisce



## Il mercato dei prodotti agroalimentari biologici in Serbia

sovvenzioni per le nuove piantagioni.

Il punto più debole del settore frutticolo sono la trasformazione e la commercializzazione della frutta, il che può essere ricondotto principalmente alla politica di privatizzazione attuata via, via negli scorsi anni che ha visto la chiusura di molti stabilimenti e fabbriche di trasformazione.

### Orticoltura

La superficie coltivata a ortaggi è di circa 218.964 ettari, pari al 5,14% del totale delle superfici arabili, ovvero al 4,35% del totale dei terreni agricoli in Serbia.

Nella produzione di ortaggi sono prevalenti le seguenti colture:

- > patate 39%
- > cavolo cappuccio e verza 15%
- > meloni e cocomeri 11%
- > pomodoro 9%
- > peperoni 7%
- > cipolle 6%

*Produzione di ortaggi in tonnellate, 2009-2014*

Coltura	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Patate	898,282	887,363	891,513	577,966	766.829	468.792
Pomodoro	189,353	189,412	198,677	155,663	174.512	127.562
Piselli	38,895	36,733	41,204	32,697	31.702	21.159
Cavolo e verza	326,162	336,600	315,490	281,557	303.893	261.240
Peperoni	171,366	154,953	145,206	130,104	147.287	114.472
Carote	67,847	101,180	60,261	47,394	65.389	49.936
Cetrioli	66,762	70,136	71,761	55,356	63.687	52.672
Meloni e cocomeri	230,148	197,451	224,540	190,130	254.533	228.407

Fonte: Ente Nazionale per la statistica.

Il raccolto complessivo di ortaggi nel 2014 è stato di 1.387.574 tonnellate, meno di circa 2 mln. di tonn. rispetto all'anno precedente.

### Viticoltura e produzione vinicola

In Serbia la superficie coltivata a vigneti è di 22.138 ettari, pari all'1,1% della superficie coltivabile totale.

**La produzione di uva** nel 2013 è stata di 320.491 tonnellate

(Fonte: Ente Nazionale per la Statistica)

**La produzione di vino** nel 2013 è stata di 1.452.837 ettolitri

(Fonte: Ente Nazionale per la Statistica)

**Le importazioni di vino** nel 2013 sono state pari a 26.271.572,94 litri. Le importazioni provengono dai paesi dell'ex Jugoslavia e da Italia, Spagna, Francia e Sudamerica.

**Le esportazioni di vino** nel 2013 sono state pari a 12.408.393,92 litri.

*Produzione di vino in Serbia (2006-2013)*

ANNO	Quantità di vino prodotto (hl)
2008	1.989.135
2009	2.380.460
2010	1.487.537
2011	1.580.845
2012	1.264.000
2013	1.452.837

(Fonte: Istituto Nazionale di Statistica)

# Agricoltura biologica

I primi passi nello sviluppo dell'agricoltura biologica in Serbia risalgono al 1990 quando l'ONG Terra's ha istituito una rete per la promozione del settore, comprendente i produttori e il personale tecnico-scientifico poi impiegato nella produzione biologica.

## Quadro legislativo

La legge sulla produzione biologica ("Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Serbia", n. 30/10 del 07/05/2010), entrata in vigore all'inizio del 2011, definisce in maniera dettagliata la produzione agricola secondo i metodi dell'agricoltura biologica, gli obiettivi e principi della produzione biologica, i metodi della produzione biologica, le procedure di controllo e di certificazione dei prodotti biologici, nonché le regole relative alla trasformazione, all'etichettatura e marcatura, allo stoccaggio, al trasporto, alla commercializzazione, all'importazione e all'esportazione dei prodotti biologici. Questa legge stabilisce le condizioni per lo svolgimento della produzione biologica e per l'importazione dei prodotti biologici in conformità con la normativa dell'UE in materia (Regolamento CE 834/2007) ed istituisce l'Autorità competente per la produzione biologica presso il Direttorato per i laboratori nazionali di riferimento, nell'ambito del Ministero dell'agricoltura e ambiente, attiva dal gennaio 2011.

Nel luglio 2011 è stato varato il Regolamento sul controllo e la certificazione nella produzione biologica e sui metodi della produzione biologica (Gazzetta Ufficiale della R. di Serbia, n. 48/2011) in base ai regolamenti CE n. 834/2007 e CE n. 889/2008. In Serbia operano sei enti, autorizzati dal Ministero dell'agricoltura e della tutela dell'ambiente, che svolgono attività di controllo e di certificazione nella produzione biologica, ed assicurano il rispetto delle normative locali ed internazionali in base alle quali viene rilasciato il certificato del prodotto biologico.

Il processo di armonizzazione della legislazione nazionale in materia con quella dell'UE è ancora in corso. È altresì in preparazione il Regolamento sull'importazione e il commercio dei prodotti biologici e la bozza delle modifiche dell'attuale Legge sulla produzione biologica. Le linee guida per lo sviluppo della produzione biologica sono state definite dal Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica 2015-2020 che fornisce una presentazione dettagliata della situazione attuale del settore e sottolinea la necessità di intraprendere misure a tutti i livelli della filiera e in tutti i sottosettori, al fine di rendere sia gli agricoltori biologici che i trasformatori di prodotti agroalimentari biologici più efficienti e preparati per il mercato dell'UE.

Il Programma dello sviluppo rurale evidenzia ugualmente i settori prioritari per gli investimenti in agricoltura, in particolar modo il settore della produzione di carne, dei formaggi e latticini e, seppure in parte, il settore vinicolo, nonché il settore ortofrutticolo.

Per legge, i prodotti biologici in commercio sono obbligatoriamente contrassegnati da un apposito logo. Acquistando un prodotto che reca il marchio della produzione biologica, il consumatore ha la garanzia che minimo il 95% del prodotto è di origine biologica, che il prodotto è conforme alle norme dell'ispezione per i prodotti biologici e che l'imballaggio utilizzato è biodegradabile. Un prodotto biologico certificato deve portare il marchio "prodotto biologico".

Nel maggio 2012, l'Autorità di accreditamento della Serbia ha firmato l'accordo multilaterale con l'Organizzazione europea per l'accREDITAMENTO.

## Dati quantitativi

Sulla base dei dati acquisiti, nel 2014 la superficie totale destinata alla produzione biologica in Serbia è risultata pari a 9.430 ettari, sia che si tratti di prodotti già certificati o di quelli in processo di certificazione. Rispetto al 2013 (8.227 ettari) la superficie totale della produzione biologica è aumentata del 14,6%.

Numero di agricoltori biologici: 1.867, di cui 292 individuali e altri tramite le cooperative  
(Fonte: Ministero dell'Agricoltura, in base alle relazioni annuali delle organizzazioni di controllo autorizzate)

La produzione biologica di cereali è la più diffusa con il 42% della superficie complessiva destinata all'agricoltura biologica, segue la frutticoltura con il 28%, la produzione delle piante da foraggio con il 13%, delle piante ad uso industriale con l'11% e l'orticoltura con il 2%.

L'agricoltura biologica è presente soprattutto nella regione della Vojvodina, a nord del paese, nel cui ambito geografico trova posto ben il 72,1% del totale dei terreni adibiti alle colture biologiche, mentre 16,1% si trova nella regione della Serbia meridionale e orientale, l'11,4% nella Šumadija e nella Serbia Occidentale,

e lo 0,4% nella regione di Belgrado.

Le principali coltivazioni con le tecniche dell'agricoltura biologica sono il mais (1.494 ettari), il frumento (587 ettari), la soia (389 ettari), le prugne (316 ettari), le mele (289 ettari) e i lamponi (259 ettari). La caratteristica comune che emerge da uno studio realizzato dal GIZ tedesco è che le piantagioni e la meccanizzazione agricola sono vecchie, di età spesso oltre i 10 anni. Inoltre, solo un terzo dei produttori ha accesso a serre e strutture di stoccaggio. Sebbene modesti, sono presenti anche dei programmi d'investimento, che riguardano principalmente i sistemi di irrigazione, uno dei maggiori problemi nella produzione frutticola.

In Serbia le aziende di trasformazione di prodotti agricoli biologici sono circa 25, altrettante le aziende di importazione e 9 quelle di esportazione. Nel 2012 le esportazioni di prodotti biologici hanno registrato un valore di 3.752.730,93 euro (dati forniti dalla Direzione delle dogane).

Gli allevamenti secondo i metodi della zootecnia biologica comprendono capi ovini (nel 2013 -4031 nel 2012- 2837), suini (nel 2013 -175, nel 2012 - 196), bovini (nel 2013 - 2176, nel 2012 - 1395), caprini (nel 2013 - 946, nel 2012 - 211), avicoli (nel 2013 - 1390, nel 2012 - 2074), equini (nel 2013 - 210, nel 2012 - 7) e l'apicoltura (nel 2013 1940 alveari, nel 2012 - 961 alveari).

La quasi totalità della frutta prodotta secondo i metodi dell'agricoltura biologica viene destinata all'esportazione. Nel 2013, il maggior valore delle esportazioni è stato realizzato nell'esportazione di frutta surgelata, tra cui in particolare more e lamponi; la frutta essicata - more, lamponi, amarene e fragole; mele e prugne fresche, ed infine succhi e concentrati di mirtillo e di mele.

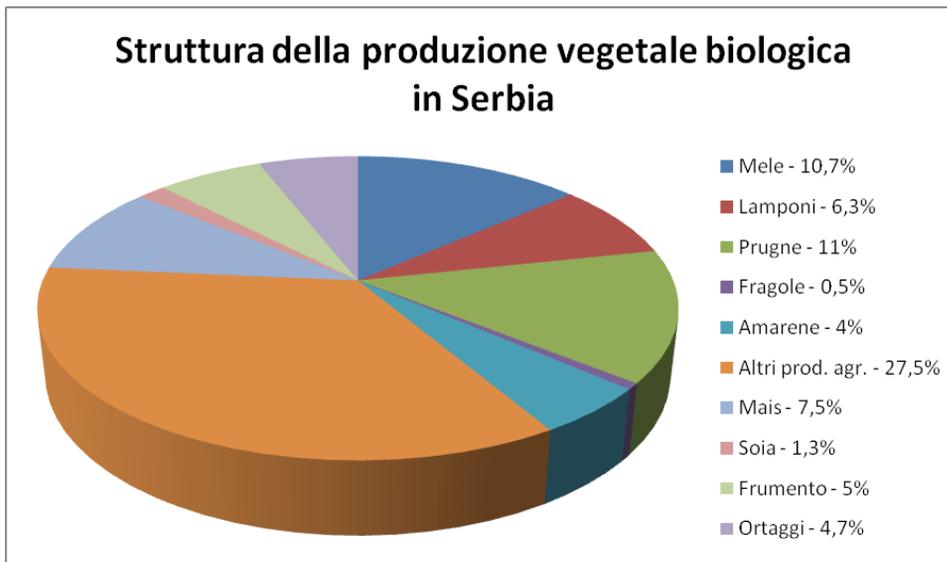
Nel corso del 2013, si è registrata una crescita delle esportazioni dei prodotti biologici. Il volume totale è stato di 7.101.301 kg rispetto a 1.561.620 kg nel 2012, per un valore di 10 mln di euro. Le esportazioni riguardano perlo più i prodotti biologici con minore valore aggiunto.

Con l'aumento delle superfici agricole investite ad agricoltura biologica si riscontra anche un aumento della richiesta di sementi e di altri prodotti destinati specificamente al comparto biologico.

I concimi, i fertilizzanti e i prodotti per la protezione delle piante ammessi nella produzione biologica devono essere registrati ed immessi al consumo secondo le stesse procedure previste per i prodotti analoghi convenzionali. Di conseguenza, la presenza di questi prodotti è assai limitata sul mercato locale. Il Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica 2015 - 2020 riconosce la necessità di provvedere al rifornimento di varietà e quantità sufficienti di input per le produzioni biologiche suggerendo un maggiore coinvolgimento delle associazioni, il cui compito è di preparare le liste di prodotti utilizzati come "input" registrati/da registrare per l'impiego nelle produzioni biologiche. Lo stesso problema riguarda anche le sementi: una scarsa offerta sia dal punto di vista delle quantità che dell'assortimento, che per alcune specie è del tutto inesistente (sementi per patate biologiche, per vite e impianti da frutto).

## Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica 2015 - 2020

Il Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica 2015-2020 è stato incorporato nel Programma nazionale dello sviluppo rurale e costituisce parte integrante del *Programma per lo sviluppo della produzione biologica della Repubblica di Serbia 2015-2020*. Principale obiettivo di questo è l'aumento sia delle superfici coltivate con metodi biologici che del numero di agricoltori. In questo settore, un ruolo di particolare rilievo è svolto dalle ONG che promuovono il settore e partecipano attivamente all'educazione e alla formazione degli agricoltori ai metodi di coltivazione biologica, prestando inoltre supporto anche nel processo di certificazione biologica, dai terreni ai prodotti. Tutte le ONG del settore sono riunite sotto il tetto dell'Associazione nazionale SERBIA ORGANICA (NASO) con una decina di associati distribuiti per regioni, il cui lavoro a supporto dello sviluppo dell'agricoltura biologica è molto basato sulle donazioni.



Struttura della produzione vegetale biologica in Serbia: ripartizione della superficie coltivata secondo i metodi della produzione biologica.

## La distribuzione dei prodotti biologici

Per quanto riguarda il commercio dei prodotti biologici, i produttori primari vendono principalmente ai grossisti e alle imprese di trasformazione agroalimentare con cui il 70% di essi stipula contratti prima dell'inizio della stagione. Inoltre, data la frequente carenza di strutture di stoccaggio adeguate (problema che non è confinato al settore dell'agricoltura biologica), i prodotti sono disponibili solo durante la stagione principale, quando i produttori inondano, con ovvi effetti di forte discesa dei prezzi, il mercato.

Delle circa 25 imprese che operano nel settore della trasformazione agroalimentare biologica alcune dispongono di linee di produzione adibite alla trasformazione sia dei prodotti agricoli convenzionali che di quelli biologici, mentre altre trasformano esclusivamente i prodotti biologici.

Nel settore si rilevano però anche delle nuove tendenze, quali il rafforzamento dell'offerta da parte delle grosse catene di commercio di prodotti biologici che competono a livello di prezzo e di qualità con i prodotti locali e l'entrata delle grosse società nella produzione primaria vegetale su terreni a più grande estensione e nella zootecnia. L'intero comparto relativo al settore degli allevamenti biologici è in crescita e all'inizio del 2013 sono comparsi sul mercato per la prima volta il latte e alcuni prodotti derivati caseari di origine biologica.

In confronto con altri paesi dell'area balcanica occidentale, in Serbia l'accorpamento delle strutture di vendita al dettaglio di prodotti biologici non è molto sviluppato. La maggior parte dei prodotti alimentari biologici viene infatti ancora venduta tramite una rete di distribuzione composta da piccoli esercizi commerciali al dettaglio, principalmente nelle due principali città – Belgrado e Novi Sad. La tendenza, presente dal 2012 che si osserva nelle grandi catene distributive del settore alimentare è una maggiore varietà dell'assortimento e la costituzione dei cosiddetti "angoli biologici", dove prevalgono i prodotti trasformati rispetto ai prodotti biologici freschi. Più numerose sono comunque le catene di supermercati che offrono prodotti biologici, con poca distinzione al consumatore, unitamente ai prodotti convenzionali.

Attualmente, le catene di GDO presenti in Serbia sono: Gruppo Agrokor (Croazia) con le catene Mercator, Roda e Idea, Delhaize (Belgio) con le catene Tempo Cash&Carry, Maxi, Super Maxi e Shop&Go, Vero e Super Vero (Grecia), Intermarché/Interex (Francia), Metro Cash&Carry e le catene locali: Univerexport, Dis, Gomex, PerSu, Aman.

La maggior parte dei prodotti biologici sul mercato serbo sono d'importazione, mentre solo una parte relativamente modesta di prodotti ortofrutticoli, cereali, succhi di frutta e marmellate sono di origine locale. Inoltre, l'offerta di prodotti biologici certificati di origine animale è piuttosto ridotta con discrete quantità di uova e miele, e dal 2013, anche di latte fresco, yogurt e panna.

I principali paesi importatori dei prodotti biologici serbi sono la Germania, con una quota del 31% del totale del mercato europeo dei prodotti agroalimentari biologici, seguita dalla Francia, con il 17%, la Gran Bretagna con il 10% e l'Italia con l'8%.

### Incentivi statali

Tra gli obiettivi strategici delle amministrazioni locali e del Ministero dell'Agricoltura, la priorità è data all'aumento della competitività della produzione agricola a tutti i livelli, dalla produzione primaria alla trasformazione dei prodotti agricoli, inclusa anche la produzione biologica.

In questo senso riscuotono un certo interesse gli incentivi del Ministero dell'agricoltura e tutela dell'ambiente, regolati dal 2013 non più per mezzo di decreti ma da una legge che prevede il rimborso del 60% delle spese per la certificazione di prodotti biologici, il rimborso del 65% degli investimenti nella produzione biologica (esclusi i trattori) nelle zone meno sviluppate, ed il 50% in quelle sviluppate, e un aumento del 40% di tutti i sussidi per l'agricoltura se destinati alla produzione biologica.

### Produzione biologica e avvicinamento all'UE

Grazie allo status della Serbia di paese candidato in processo di preadesione, dal 1° gennaio 2016 la Serbia avrà a disposizione i fondi IPARD per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, per un totale di 175 mln di euro, tra i quali rientrano anche fondi destinati allo sviluppo dell'agricoltura biologica. Ciò permetterà ai produttori ed ai trasformatori del settore biologico di incrementare le proprie capacità produttive.

Inoltre, la Serbia dovrà via, via garantire l'applicazione delle norme europee di sicurezza alimentare e degli standard riconosciuti nella produzione e trasformazione dei prodotti agroalimentari. Lo stesso vale per le importazioni: l'azienda importatrice è tenuta a presentare il certificato biologico rilasciato dalle autorità competenti del paese di origine alle autorità competenti locali, affinché queste possano rilasciare il certificato nazionale e autorizzare l'immissione al consumo. Il costo del certificato ammonta a circa l'1% del valore totale della merce.

Grazie agli accordi specifici di libero scambio (esenzione da imposte doganali) con la Federazione Russa, il Kazakistan, la Bielorussia e i paesi CEFTA, la Serbia può costituire un polo di attrazione di investimenti stranieri nella produzione e nella trasformazione di prodotti agroalimentari, date le notevoli capacità di assorbimento di questi mercati.

Per quanto riguarda i mercati dei paesi del Medio Oriente, si rileva una crescente domanda soprattutto di prodotti di allevamento e di trasformazione di carni bovine e ovine di provenienza dalle zone collinari e montuose della Serbia con caratteristiche prossime a quelle tipiche della produzione propriamente definita biologica.

## SWOT Analisi del settore della produzione biologica in Serbia

<p style="text-align: center;"><b><u>Forze</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esistenza del Programma nazionale d'azione per lo sviluppo dell'agricoltura biologica</li> <li>• Miglioramento del quadro legislativo</li> <li>• Specialisti qualificati per la certificazione della produzione biologica presso l'Autorità di accreditamento della Serbia</li> <li>• Consapevolezza dell'importanza della qualità dei prodotti</li> <li>• Esistenza di terreni agricoli non inquinati, il che accelera il processo di conversione al biologico</li> <li>• Esistenza di un'associazione settoriale nazionale</li> <li>• Accordi di libero scambio con EFTA, CEFTA, Federazione Russa, Bielorussia e Turchia</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b><u>Debolezze</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Settore e mercato locale di dimensioni ridotte</li> <li>• Scarsa istruzione ed educazione nell'ambito della produzione biologica</li> <li>• Frammentazione dei poderi agricoli e scarsa collaborazione</li> <li>• Bisogno di maggiori finanziamenti e supporto</li> <li>• Mancanza di banche dati sulla trasformazione e marketing dei prodotti biologici</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b><u>Opportunità</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziale per diventare il principale esportatore europeo di bacche altri tipi di frutta biologica</li> <li>• Potenziale per diventare il principale esportatore europeo di soia biologica</li> <li>• Potenziale per diventare il principale esportatore europeo di ingredienti biologici per il settore alimentare</li> <li>• L'agricoltura biologica come forza propulsiva per l'ammodernamento del sistema produttivo agricolo</li> <li>• L'agricoltura biologica per lo sviluppo rurale e il ritorno della popolazione nelle campagne</li> <li>• Sviluppo dell'agricoltura come pilastro del PIL</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b><u>Minacce</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le aziende agricole non riescono a raggiungere un grado di sviluppo sufficiente per diventare competitive a livello internazionale</li> <li>• Mancato riconoscimento, al livello politico, dell'importanza del settore per lo sviluppo agricolo</li> <li>• Scarso collegamento internazionale e scarso accesso ai mercati di rilievo</li> <li>• Marginalizzazione del settore dovuta all'offerta massiccia di prodotti simili da parte della concorrenza.</li> <li>• Difficoltà nella mobilitazione dei finanziamenti nazionali e internazionali</li> </ul>





THE EXTRAORDINARY

ITALIAN TASTE

**ICE-Agenzia - Roma,  
Ufficio agroalimentari e vini  
[agro.alimentari@ice.it](mailto:agro.alimentari@ice.it)**

**ICE-Agenzia | Belgrado  
[belgrado@ice.it](mailto:belgrado@ice.it)**